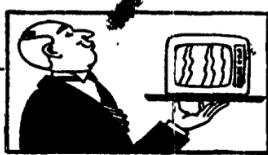


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



IL CIRCOLO DELLE 12 (Raitre, 12). Il programma del Dse propone oggi un collegamento con l'istituto universitario europeo di Fiesole. Come entrarci? Cosa è necessario per partecipare ai seminari? Quali sono gli sbocchi professionali? A queste domande cerca di rispondere il servizio entrando con le telecamere dentro le aule con vista dell'università e intervistando professori e studenti.

CARO DIOGENE (Raidue, 13.15). Stanco ai dati di un recente «censimento», sono trecentomila i tossicodipendenti nel nostro Paese. Ne parla oggi la rubrica del Tg2 che ha ascoltato le testimonianze di giovani che vivono o hanno vissuto l'esperienza della droga e devono ora affrontare l'esclusione dal mondo del lavoro. In studio il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, parla della prima agenzia di collocamento per ex tossicodipendenti organizzata da Saman, gruppo Exodus, Uil e Compagnia delle opere.

BELLITALIA (Raidue, 17.10). Sulle strade dei papi, dei guerrieri, dei monaci e dei briganti. Ecco l'itinerario storico del settimanale «Turistico» della Testata per l'informazione regionale. Stavolta ci si sposta ad Anagni, città papale, per ricercare quanto è rimasto nella memoria collettiva dell'«oscuro» medioevo. Da Anagni a Cannero Riviera per una passeggiata tra i castelli emergenti dalle acque, antichi scenari di scorribande di cavalieri e briganti. La tappa successiva è Boscoreale dove si ricercano gli itinerari delle passeggiate della nobiltà legata ai Borboni. E infine, a Castel S'Elia, si visitano tra le rovine i «cammini» religiosi per il santuario.

SAMARCANDA (Raitre, 20.30). Giovani, persi titoli stasera il settimanale di attualità condotto da Michele Santoro. Si parla di tutte le «Taurianova» che ci sono in Italia e delle quali non arriva l'eco, dei giovani che muoiono sotto il piombo della mafia e delle vittime della droga. Un collegamento da Torricella, in provincia di Messina, ricostruisce un cruento scontro tra bande rivali che fa sfondo alla scomparsa di sei ragazzi. E dal Sud ad Alessandria, per raccontare storie di tossicodipendenza. In studio Marco Taradash, eurodeputato eletto nelle liste degli Antiproibizionisti e la senatrice socialista Elena Marinucci.

VARIETÀ (Raiuno, 20.40). Gli stranieri che vivono in Italia è il tema che Pippo Baudo affronta stasera con i suoi ospiti: in «passerella» Edwige Fenech, Heather Parisi, Amanda Lear, Sylvia Koscina, Ami Stewart, Don Lurio, Salvatore Marino e Amin Dada, figlia dell'ex dittatore dell'Uganda.

ASTRONAVE TERRA (Italia 1, 22.55). Secondo appuntamento con il programma scientifico di Federico Bini, realizzato in collaborazione con la tv inglese Channel four. Il tema della serata è «la bomba demografica» analizzata in relazione alla luce, spartiacque tra ricchi e poveri: l'intensità della luminosità delle città è il simbolo del suo benessere. Gli esempi di La Paz, capitale della Bolivia, dell'isola di Giava (la zona meno illuminata del pianeta), di New York e di Tokio.

SUPPLEMENTO (Raiuno, 23). È possibile prevedere il futuro in modo scientifico? Cerca di rispondere stasera il programma di Gaspare Barbiellini Amidei con l'aiuto di economisti, strateghi e futurologi che analizzano come tutte le previsioni sull'andamento della guerra del Golfo e della relativa influenza sui prezzi di oro e petrolio, siano state smentite dai fatti. (Gabriella Galazzi)

La soprintendenza blocca lo show di Raiuno allestito nel piazzale fiorentino. Il sindaco: vado dal ministro

L'anno scorso lo spettacolo trasmesso in mondovisione aveva lasciato alla città anche una statua danneggiata

Gli Uffizi vietati alla Rai

Salterà Firenze sogna bis, trasmissione miliardaria di Raiuno? L'anno scorso la passerella mondana condotta da Pippo Baudo portò soprattutto polemiche: fu danneggiata anche una statua del loggiato raffigurante Galileo Galilei. Quest'anno il progetto è stato bocciato dalle due soprintendenze di Firenze. La Rai ora cerca un accomodamento. Ma il sindaco si vuole appellare al ministro...

DOMITILLA MARCHI

FIRENZE. La seconda edizione di Firenze sogna rischia di saltare. Per la prima volta una soprintendenza, anzi due, dicono di no alla Rai. Antonio Paolucci e Domenico Valentini, rispettivamente soprintendente ai Beni artistici e ai Monumenti di Firenze, hanno fatto valere il loro diritto di veto e hanno opposto un rifiuto categorico: il piazzale degli Uffizi (di proprietà del demanio) e il suo delizioso loggiato non

si toccano. Non potranno fare da fondale, dunque, alla passerella mondana-musicale di Raiuno, che per la seconda volta ambisce a una scenografia così prestigiosa. A meno che non intervenga, all'ultimo, addirittura il ministro...

L'avventura dell'intraprendente Daniela Fargion, ideatrice e produttrice l'anno scorso dello show miliardario con Pippo Baudo e le sfilate di moda trasmesse in mondovisione

dal piazzale antistante agli Uffizi, aveva lasciato malconco il delicatissimo loggiato, rovinando in particolare una statua raffigurante Galileo Galilei. E scatenando una valanga di polemiche. Ma fino a pochi giorni fa la Rai sembrava decisa a non rinunciare al loggiato degli Uffizi: o là o niente. Per esportare un'immagine prestigiosa dell'Italia la televisione di stato (ma il vizio non è solo suo) punta sempre più spesso sulle piazze e i monumenti più famosi e celebrati. E lo fa con un atteggiamento miope nei confronti dei rischi che come il patrimonio artistico. Già l'anno scorso la Rai aveva avuto difficoltà a ottenere il permesso di registrare la trasmissione tra i monumenti fiorentini: altri luoghi, come il giardino di Boboli, erano stati scartati appunta per la fragilità delle architetture e della statue. Poi, dietro pressione del sindaco Morales,

che anche quest'anno si è fatto paladino dello spettacolo di Daniela Fargion e della Rai, era stato concesso il piazzale degli Uffizi.

Non così quest'anno. Il soprintendente Domenico Valentini ha fatto presente al sindaco e alla Rai che esistono altri spazi altrettanto prestigiosi e meno a rischio: «Ci sono tante piazze a Firenze: perché scegliere proprio quella più delicata? Se il Comune insiste potrei chiedere l'immediato vincolo di loggiato e piazzale». Stesso parere quello di Anna Maria Petrioli, direttrice degli Uffizi: «I danni che sono stati riportati l'anno scorso - spiega - non sono economicamente ingenti. La statua di Galileo non è un capolavoro in sé e potrà essere restaurata per pochi milioni. Il danno è stato fatto in piazza nella sua totalità, questa sì un vero capolavoro architettonico».

La Rai, ieri, ha fatto improvvisamente retromarcia. «Faremo lo spettacolo - ha detto Mario Maffucci, capostipite di Raiuno - solo col pieno consenso della città. Siamo disponibili a trovare tutte le soluzioni necessarie per gli Uffizi o per altri luoghi di Firenze di pari fascino. E ha minimizzato le polemiche sottolineando che la piazza, comunque, è di proprietà comunale e non ha vincoli. Ma il sindaco Morales insiste: dopo che la giunta ha approvato a larga maggioranza la delibera riguardante i due spettacoli che comporranno Firenze sogna 2 (uno il 7 e l'altro il 14 giugno), si sta dando da fare per ottenere il via libera dal ministero dei Beni Culturali: «I due soprintendenti - dice - hanno dato parere contrario, è vero, ma da parte loro credo ci sarà comunque collaborazione». E Morales assicura che sarà predisposta una sorveglianza 24 ore su 24 per garantire



«Firenze sogna»: ma la soprintendenza nega il loggiato degli Uffizi

l'incolumità del piazzale. Alfranta Daniela Fargion dello studio Fargion & San Giuliano, che anche quest'anno si è presa la briga di organizzare le due trasmissioni (dal costo di 1 miliardo e mezzo l'una): «Se non mi danno l'autorizzazione per gli Uffizi - dice - salta tutto e Firenze perde un'occasione per lanciarsi in Europa. La città è insensibile, non dà nulla. Non c'è una banca disposta a tirar fuori una li-

ra. Anche se io porto Arbore, Baudo, Verdone, Sordi, Baglioni...». La passerella mondana-musicale di quest'anno prevede, infatti, una serata (il 7 giugno) con Renzo Arbore per rendere omaggio agli anni '40 e, una settimana dopo, lo show di Firenze sogna con Verdone nei panni di uno stilista improvvisato, i modelli di Versace, le battute del tassinaro prediletto dagli italiani, Alberto Sordi, e la musica di Baglioni.

E il «Telegatto» si pappò l'avvocato...

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. L'avvocato Luigi di Majo domanda in una lettera gentilissima che cosa mai avranno pensato i telespettatori del Telegatto della sua silente presenza sul palco, a fianco di Donatella Rafai, che nei giorni scorsi ha rifiutato l'offerta di sette miliardi che le aveva fatto Berlusconi. Infatti (il suo intervento essendo stato tagliato in sede di montaggio) il conduttore di Chi l'ha visto? è comparso nelle vesti della muta di Portici, assente e misteriosa figura retorica. Meno figurata e meno retorica è stata però in questi giorni la esibizione di volgarità elettronica dentro, ma soprattutto fuori, dal riconosci-

menti assegnati con esuberante pacchianeria da Sorrisi e canzoni. Non molto diversamente, del resto, da come era stato anticipato su Raitre dalle ragazze di Avanzi con un piglio appena più veloce ed elegante. Infatti neppure loro potevano prevedere l'esibizione incredibile di Celine Carmel, che faceva tutto l'uno con la «crema» quadrifida del pubblico pagante cifre astronomiche per farsi vedere in tv tra i beneficiari della sclerosi multiplo (Jonati i tempi in cui si diceva «non sappia la mano destra quel che fa la sinistra»). Ma questo appartiene al campo morale, che travalica di molto le nostre povere forze di

osservatori televisivi. Per tenerci al nostro ridotto elettronico, episodi ben più clamorosi si sono verificati sul piano del puro stile spettacolare nel tribunale di Giuliano Ferrara (lunedì su Italia 1), dove il nostro conduttore, di solito sicuro delle sue robuste forze, in un impiegabile soprassalto di modestia, preoccupato di non esagerare abbastanza, ha invitato di rincalzo Vittorio Sgarbi. E così tutti e due insieme hanno giocosamente trascorso (si sa, non sono mica degli Ippocriti) in epiteti, insulti, maledizioni e minacce nei confronti dei presenti in studio e di molti milioni di italiani assenti. In democrazia, d'altra parte, contano i presenti e me-

glio ancora se ubliquitari, su diversi programmi, in diverse reti, contemporaneamente si diverse poltrone, magari anche pubbliche, ma soprattutto ben pagate. Così va il mondo per i nuovi ricchi, nuovi potenti, vecchi furbi clienti di sempre. Tutto roba che necessariamente pulula in televisione, mezzo per eccellenza volgare, come hanno subito capito. Ora, naturalmente, la trivialità non è incostituzionale, né di per sé illegale, ma ci sta sorgendo il dubbio che essa, nel suo dilagare non corrisponda a un moto inarrestabile dei tempi (anche se certo, neppure la trivialità è più quella di una volta) ma a un vero e proprio piano politico.

Stiamo forse assistendo alla instaurazione progressiva della dittatura della volgarità, un vero regime cui siamo sottoposti principalmente attraverso il mezzo televisivo e che mira a collassare, disarmare e sbaragliare ogni resistenza civile. Non chiediamo misure repressive, per non fare la figura di quelle mamme che coi tempi che corrono ancora protestano contro la violenza dei cartoni animati giapponesi. Ci limitiamo a un fatto personale: chiediamo scusa a Funari per tutto quanto in passato abbiamo avuto la sfrontatezza di scrivere di lui e della sua innocente furia escrementizia, pardon scatology.

«Scommettiamo che...?» Otto milioni di spettatori per il varietà di primavera Il cast brinda al successo

ROMA. Festa di mezza programmazione per «Scommettiamo che...?», il varietà di Raiuno condotto da Fabrizio Frizzi e Mily Carlucci con la partecipazione di Nino Frassica. «Abbiamo l'impressione di trovarci davanti a un successo» ha esordito ieri il capostipite Mario Maffucci, al teatro della trasmissione per un bilancio del varietà. Le prime quattro puntate di «Scommettiamo che...?», infatti, hanno avuto una media di 8 milioni 139mila spettatori. E uno share del 34,06%, più o meno

la stessa percentuale che quest'anno ha registrato il principe dei varietà di Raiuno, Fantastico. «Scommettiamo che...?» terminerà l'8 giugno, ma fin d'ora non c'è nessun dubbio - visti i risultati raggiunti in questa prima stagione - sul fatto che lo rivedremo anche il prossimo anno, stessa formula, stessi protagonisti. «D'altra parte - ha detto ancora Mario Maffucci - col mercato che abbiamo utilizzato una formula vincente solo per nove settimane sarebbe davvero uno spreco».

Grid of TV and radio schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Odeon, listing programs and times.